

**Dal Vangelo di Matteo (28,16-20)**

**I**n quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

### **Eucaristia, pane della Vita**

Tornare alla Messa è una gioia, però non possiamo far finta che non sia successo niente, che tutto sia passato e che siamo gli stessi di prima. Anche se non potevamo partecipare all'Eucaristia in chiesa, la Chiesa c'è sempre stata, la fede non è venuta meno, la parola di Dio non è mancata, come non è mancata in tanti modi e a tanti livelli la testimonianza della fede che con la grazia dello Spirito Santo è stata possibile.

Non è mancata **la grazia del matrimonio**, la benedizione nuziale è sempre stata sopra ogni famiglia, soprattutto su coloro che l'hanno accolta con fede: sposi, genitori, figli, famiglie intere... ogni giorno. Non è mancata neanche **la grazia del sacerdozio** che, come preti, abbiamo provato a esprimere anche in forme nuove e diverse per far sentire a tutti la vicinanza del nostro ministero. E non è mancata **l'Eucaristia**, la Santa Messa è stata celebrata per tutti - perché l'Eucaristia è sempre per tutti, non solo per quelli fisicamente presenti, ma per tutti - perché il Sangue del Signore è sparso «per e per tutti in remissione dei peccati». Quel Sangue è stato offerto ogni giorno e, nel Sangue di Cristo, anche il sacrificio di tutte le persone che sono morte, dei malati, di chi ha curato - e continua a curare - i malati, tutti i malati.

Il sacrificio di Cristo offerto a Dio Padre ogni giorno è sempre stato il sacrificio di tutta la Chiesa e dell'umanità intera; la Messa non è mai mancata per nessuno, perché il Signore risorto che entra "a porte chiuse" e che incontra i suoi discepoli scoraggiati lungo la strada, sa come raggiungere ed entrare in comunione con tutti.

**La Messa celebra la fede, la nostra fede dentro la nostra vita.** La liturgia della Messa è antica e anche moderna, ha dentro il ieri e l'oggi. Ed è proprio in questa unione che diventa viva e non rimane un monotono ripetere di gesti e parole fuori dal tempo... Chi potrà partecipare non dimentichi di portare in questa gioia anche coloro che non possono partecipare. Sarà un po' più faticoso nelle prossime domeniche celebrare la Messa con il popolo in chiesa perché dobbiamo attenerci a molte limitazioni igienico-sanitarie, con un po' di buon senso e la responsabilità di tutti riusciremo a fare anche questo.

Dobbiamo però prestare attenzione al fatto di **non diventare comunità chiuse**, ripiegate su se stesse e sulla propria organizzazione, ma comunità aperte, umili, cariche di speranza; comunità che contagiano con propria passione e fiducia. Non una Chiesa che va in chiesa, ma una Chiesa che va a tutti. Carica di entusiasmo, passione, speranza, affetto. Credenti così riprenderanno voglia di andare in chiesa. Di andare a Messa, per nutrirsi. Altrimenti si continuerà a sprecare il cibo nutriente dell'Eucarestia. Guai a chi spreca il pane quotidiano (lo dicevano già i nostri nonni). Guai a chi spreca il "cibo" dell'Eucarestia. Solo con questa fame potremo riscoprire la fortuna della Messa. E solo in questo modo riscopriremo la voglia di diventare un regalo per gli altri, per l'intera società degli umani.

Vorrei, come tutti, che l'epidemia finisse domani mattina e la crisi economica domani sera. Ma non sarà così. In ogni caso questo periodo di pandemia e di crisi non è una semplice parentesi. Molti pensano: «Questa parentesi si è aperta ad inizio marzo, si chiuderà e torneremo alla società e alla Chiesa di prima». No. E' una bestemmia, un'ingenuità, una follia. Questo tempo parla, ci parla. Questo tempo urla. Ci suggerisce di cambiare. La società che ci sta alle spalle non era la "migliore delle società possibili". Vi ricordate quanti "brontolamenti" facevamo fino a febbraio? Bene, questo è il tempo per sognare qualcosa di nuovo. Quella era una società fondata sull'individuo. Tutti eravamo ormai persuasi di essere "pensabili a prescindere dalle nostre relazioni".

Tutti eravamo convinti che le relazioni fossero un *optional* che abbellisce la vita. In questo isolamento ci siamo resi conto che le relazioni ci mancano come l'aria. Perché le relazioni sono vitali, non secondarie. Noi siamo le relazioni che costruiamo. Ciò significa riscoprire la "comunità". Gli altri, la società sono una fortuna e noi ne siamo parte viva. Il mio paesino, il mio quartiere, la mia città sono la mia comunità: sono importanti come l'aria che respiro e devo sentirmi partecipe.

L'abbiamo scoperto, ora proviamo a viverlo.

**Non è una parentesi, ma una nascita. La nascita di una società diversa.**

**Non sprechiamo quest'occasione!**

### Tornati alla casa del Padre

In questi mesi abbiamo dato l'ultimo saluto in forma privata a questi fratelli e sorelle:

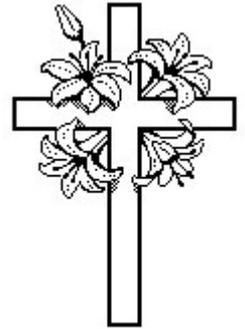
*Comunità di Gallio:* Segafredo Bruna, Dalla Libera Anna, Rigon Armida, Sartori Luciano, Sambugaro Mirella, Oro Rina, Rigoni Paolo e Frison Ottavio.

*Comunità di Foza:* Frison Giuliana, Tessarollo Angelina, Alberti Felice e Chiomento Fiorenzo.

*Comunità di Sasso:* Rossi Renato

*Comunità di Stoccareddo:* Baù Vincenzo e Barbolin Anna Maria.

Non sono semplicemente nomi di una lista, ma persone con le loro storie, le loro gioie e fatiche, i loro affetti e le loro amicizie. Hanno bisogno di essere ricordate, così, assieme al Consiglio pastorale, penseremo a come poter dar loro un saluto cristiano comunitario, un saluto di Chiesa che spera nella Risurrezione.



### Campetti da calcetto

I bambini e i ragazzi hanno chiesto se si possono utilizzare i campetti da calcetto di Stoccareddo e di Gallio, ma nel rispetto dell'ordinanza del Presidente della Regione del 17 maggio 2020 **non è possibile la loro apertura e il loro utilizzo.**

*Ma don Chisciotte atterrito afferma che la propria debolezza  
non compromette la verità di ciò in cui egli crede  
(De Cervantes)*

## CELEBRANDO L'EUCARISTIA RICORDIAMO

### Domenica 24 maggio

*Ascensione del Signore*

**Ore 9.30 (Sasso)**

**Ore 9.30 (Foza):** Remo Emanuelli (1° ann.); Fiorenzo Chiomento; intenzione offerente; Alberti Antonio (21° ann.)

**Ore 11.00 (Gallio):** don Roberto Tura; Alberti Felice;

**Ore 11.00 (Stoccareddo):** Mora Olimpia e def.ti fam. Osti; Severino, Ardulino e def.ti fam. Serafini

**Ore 18.00 (Gallio):** Mosele Giuseppe (ann.) e Rigoni Giacomina; Nereo Gloder; def.ti fam. Stella e Alberti; Sambugaro Mirella (trig.)

### Lunedì 25 maggio

**Ore 18.00 (Gallio):** don Galdino Panozzo

### Martedì 26 maggio

*San Filippo Neri, sacerdote*

**Ore 18.00 (Gallio):** Giancesini Armando

### Mercoledì 27 maggio

**Ore 18.00 (Gallio):** Forte Rinaldo

### Giovedì 28 maggio

**Ore 18.00 (Gallio)**

### Venerdì 29 maggio

*San Pio VI, papa*

**Ore 18.00 (Gallio):** Munari Eleonora e Sartori Cristiano

### Sabato 30 maggio

*Beato Carlo Liviero, vescovo e parroco di Gallio*

**Ore 18.00 (Gallio):** Munari Nicolò; def.ti Società Mutuo Soccorso San Giuseppe; mons. Beniamino Schivo; Lunardi Antonia e def.ti fam. Tagliaro

### Domenica 31 maggio

*Pentecoste*

**Ore 9.30 (Sasso)**

**Ore 9.30 (Foza)**

**Ore 11.00 (Gallio):** Sambugaro Gianfranco e def.ti fam. Tagliaro; def.ti fam. Pompele e Giancesini; def.ti fam. Munari e Valente

**Ore 11.00 (Stoccareddo)**

**Ore 18.00 (Gallio)**